

Rifugio Albani (BG) 2020 – Pier, Tich

Pierangelo

Ieri, finalmente, dopo un mese esatto, sono tornato in montagna con i miei cari "vecchi amici" (nel senso di amici da lunga data) Tich ed Edo.

Siamo stati al rifugio Albani (1940mt), situato sotto la stupenda e imponente parete nord della Presolana, raggiungendolo però non dalla vicina e sin troppo "banale" Colere (in valle di Scalve) ma dalla più lontana e magnifica Valzurio, "scollinando" ai 2100mt del "Passo dello scagnello", prima di scendere al rifugio.

La giornata, dal punto del vista meteo davvero "TOP" è stata assolutamente fantastica, 4 ore di "andata" (costeggiando il torrente Oghna, sempre nel bosco, sino alle "Baite Moschel") e 3 ore di "ritorno", facendo di buon passo la più scorrevole ma anche più lunga strada sterrata. Sono state 8 ore di escursione in tutto, 7 di camminata e 1 di "pausa", per 1360mt D+ di sentiero "E", assolutamente alla portata di tutti e quindi ampiamente consigliato!

Salendo al passo, verso i 2000mt di quota, abbiamo incontrato la prima neve, che ha poi dato un tocco di rara intensità e bellezza a tutto il paesaggio e, in particolare, alla incredibile parete rocciosa "verticale" della Presolana, che abbiamo costeggiato, da nord, per tutta la sua ampiezza.

La suddetta neve (che copriva i segni sulle rocce del sentiero "311") e un camoscio che ci è comparso sul crinale proprio davanti a noi, guardandoci immobile per qualche minuto prima di fuggire via, ci hanno distratto a tal punto che abbiamo perso la "retta via", ritrovandoci noi nel punto di "scollinamento" dove c'era il camoscio che però, ahinoi, non era il passo, visto che dall'altro versante c'era un dirupo pazzesco sulla vallata opposta.

Abbiamo prima seguito una specie di "traccia" tutta in cresta (larga circa 1mt, con neve e arbusti...) ma poi, resoci conto che quella non portava da nessuna parte "umana", siamo tornati indietro e ridiscesi sino a quando abbiamo ritrovato il comodissimo sentiero 311, che ci ha condotto al Passo, situato molto più a sinistra di quello dove eravamo finiti noi.

Quel passaggio in cresta, anche se un po' faticoso e "critico", ci ha consentito di scattare delle foto pazzesche, che vedrete nell'album che farò a breve e, come sempre, metterò sul ns sito in "Galleria Fotografica/Escursioni"), oltre che, come sempre, mandarlo in anteprima agli amici della chat "Montagne".

La discesa al rifugio Albani è stata davvero spettacolare, sul sentiero innevato da una stupenda neve farinosissima che si sollevava a ogni passo e con una vista mozzafiato.

Davanti a noi si aprivano infatti la valle di Scalve, con Colere sotto di noi, il "Cimon" di fronte e la fantastica catena dei monti della Valcamonica, con il gruppo dell'Adamello a farla da padrone, che sembrava lì a un passo.

Alla nostra sinistra (come per tutta l'escursione) i due monti "fratelli" (il Ferrante e il Ferrantino) e alla ns destra la parete nord, sempre più imponente e innevata, della Presolana.

Arrivati al rifugio Albani (chiuso) vi abbiamo trovato due persone, le uniche che abbiamo incrociato in tutta l'escursione!

Dopo aver lì pranzato con il consueto "aperitivo-Edo" e con i ns panini, dopo un'oretta esatta siamo tornati indietro, lungo lo stesso tragitto (stavolta senza più sbagliare), a parte il tratto finale, dalle baite alla macchina, che abbiamo lasciato in località "Spinelli" (a circa 1000mt di quota, dove inizia il sentiero), prima del tratto a pagamento (acquistando il relativo ticket a Nosolino), con il quale si può pure arrivare in macchina sino alle suddette baite (1270mt), percorrendo la strada sterrata ma carrabile e accorciando così di almeno 1h30m la durata complessiva dell'escursione.

Ringrazio i miei compagni di escursione per l'ennesima straordinaria giornata passata insieme in montagna, dando loro (ma anche a tutti gli altri) appuntamento "alla prossima", sperando che non debba più trascorrere 1 mese come dalla mia precedente!

postato da Pier il 14/10/2020 11:07

Marco

@Albani: Andar per monti con gli amici è un lusso e un privilegio ne sono consapevole.

Non ne abbiamo mai abbastanza e così approfitto per ringraziare ogni volta il destino e i miei amici.

postato da Tich il 14/10/2020 12:41

Pierangelo

@Albani:

concordo e sottoscrivo ogni parola del post di Tich, aggiungendo che ogni nostro primo "brindisi" che facciamo sempre in montagna è sempre dedicato... "a Lik"!

Ne approfitto per descrivere qui le ultime foto dell'album fotografico che ho messo ieri sera sul ns sito (vedi "Galleria Fotografica/Escursioni), che sono relative a due luoghi che abbiamo "visitato" verso la fine della ns escursione e che ieri mi sono dimenticato di riportare.

Il primo è la località lungo il torrente chiamata "Le marmitte dei giganti", che sono delle "buche" profonde e rotonde, formate nella pietra sul fondo del torrente dall'acqua e dai suoi mulinelli, che somigliano, appunto, a delle enormi marmitte "blu".

Il secondo è il "Buco del freddo", cioè un casolare in pietra, costruito davanti a un "buco" proveniente dal sottosuolo dal quale esce aria gelida, che d'estate veniva "convogliata" in questo locale opportunamente isolato a temperatura molto "fresca", nel quale si conservavano i prodotti caseari provenienti dagli alpeggi. Al suo interno c'è un termometro, che l'altro ieri, nel pomeriggio assolato quando ci siamo passati noi, segnava 5°C.

Questi sono due ulteriori "peculiarità" di questa bella escursione che sicuramente vale la pena visitare, anche perchè dal suddetto "Buco" ci passa proprio davanti il sentiero, mentre le "Marmitte" sono a poche decine di metri, opportunamente indicate da una freccia di legno.

postato da Pier il 15/10/2020 10:06